





I due pedoni rispettano le strisce ma l'autobus li blocca



Il semaforo indica l'alt ma loro passano



La signora non ama il marciapiede.



Ha fretta e si crede un'automobile

L'OPINIONE DEGLI AGENTI DI VIAGGI

# Turismo: in crisi da sempre

*Il Presidente della FIAVET, che inizia oggi il suo congresso, ha parlato anche della Sicilia*

«Invece di parlare di stasi congiunturale avrei fatto meglio a dire che in Sicilia la stasi dura da sempre. Il motivo? Ce n'è uno secondo me essenziale, ed è l'aver creduto che il turismo fosse un elemento accessorio alle altre attività, mentre è forse il fatto economico più importante della nostra nazione». Parla così l'avv. Magnoni, presidente dell'Unione internazionale degli agenti di viaggio.

L'avv. Magnoni, che ha tenuto una conferenza stampa per presentare il IV congresso nazionale della FIAVET, oltre che affrontare il problema in chiave nazionale si è soffermato sugli aspetti particolari del turismo siciliano. «Solo il 5 per cento degli stranieri che hanno varcato il confine sono arrivati in Sicilia. A determinare questa diserzione in massa avranno certo contribuito la lunghezza del viaggio e l'alto costo del biglietto, ma anche la mancanza di un'efficace propaganda».

Magnoni ritiene, infatti, e qui la sua diagnosi è particolarmente lucida, che la Sicilia non sia riuscita a creare non solo all'estero, ma anche «nei confini della stessa Repubblica» un organo «promozionale». In queste condizioni gli agenti di viaggio possono fare ben poco, perché le limitate possibilità economiche non consentono loro di sostituirsi del tutto agli organi pubblici.

Secondo il presidente della unione degli agenti di viaggio l'unico tentativo serio compiuto in Sicilia dal «politico» è il progetto La Loggia, su cui Corona sta modellando la legge nazionale sul turismo. Ma il tentativo, com'è fin troppo noto, non ebbe seguito e oggi ci troviamo in una fase di «impasse» che, secondo Magnoni, può essere superata solo da una più stretta collaborazione tra classe politica ed operatori economici.

Questa, nelle linee generali, la diagnosi che Magnoni dà della crisi del turismo siciliano. Il problema sarà discusso, anche se marginalmente, nei lavori del congresso degli agenti di viaggio che avranno inizio oggi.

Presidente dell'Azienda di soggiorno palermitana, che ha sottolineato l'esigenza che la politica si interessi più attivamente al settore che fin oggi è stato trascurato forse perché non procura voti.

Se le cose vanno male è dunque, solo colpa dei politici? Nel congresso probabilmente la tesi prevalente sarà questa, ma già ieri sera si sono sentite due voci leggermente contrastanti. Quella dello stesso Gullo, che ha accusato gli «esperti» di un atteggiamento spesso snobistico, da «adatti ai lavori», quando trattano con i politici. E quella del prof. Falzone che, rievocando le vicende del progetto La Loggia, ha ricordato che esso fu abbandonato dagli stessi operatori turistici, che non impegnarono come avrebbero dovuto tutte le loro forze per farlo approvare dall'Assemblea.

La crisi del turismo, come si vede, è sempre un argomento scottante. E può essere utile ascoltare le opinioni in proposito degli agenti di viaggio che, oggi che è tramontata la figura del viaggiatore solitario, sono quelli che riescono ad influenzare, più di qualsiasi altra categoria, i movimenti del turismo internazionale.

e. s.

# Altri due cadaveri sull'asfalto e ancora nessuno ferma il caos

**Il sangue continua a scorrere, e malgrado sforzi e promesse il traffico è quello di prima - 400 contravvenzioni in sei ore - Si è fatto tutto il possibile?**

Una settimana fa Palermo ha deciso di fermare la strage. La settimana si chiude con altri due morti, la bambina di Pallavicino ed il sergente di Sferacavallo; sono morti alle soglie di Palermo ma rimangono anch'essi sulla coscienza del nostro traffico. E così in due mesi le croci sono diventate diciassette, un cimitero.

All'inizio della nostra campagna, che non potrà durare in eterno, puragonammo i morti della strada ai morti ammazzati. Che cosa sarebbe successo se in due mesi Palermo avesse registrato diciassette omicidi? A pensarci bene, i cadaveri dell'asfalto non sono meno innocenti e non reclamano meno giustizia delle vittime della lupara. Diciassette omicidi avrebbero tirato in Sicilia le Forze Armate. Diciassette morti della strada hanno provocato una campagna di stampa e molti impegni seri ma verbali da parte degli organi responsabili. Ed in pratica? In pratica, con i tutori delle Forze sotto pressione si è

Sindaco, prefetto, presidente dell'ACI, vigili urbani, il nostro giornale, polizia e carabinieri debbono dunque dichiarare di non essere in grado di fare nulla?

Se non è più il caso di dire che manca la buona volontà, visto che tutti hanno conclamato di volerla mettere tutta, sorge il sospetto che a Palermo manchino le forze per autocurarci. Vogliamo gettare la spugna? Per quanto ci riguarda, dato che almeno il risultato di muovere le acque lo abbiamo ottenuto, continueremo a lottare finché le esigenze del nostro lavoro ce lo consentiranno. Aspettiamo ancora che le misure promesse dagli organi responsabili sortiscano i loro effetti; per quanto regolare il traffico non è un problema a lunga scadenza come rilanciare la economia di un Paese. Aspettiamo martellando l'opinione pubblica.

Il giorno in cui dovessimo dichiararci sconfitti, allora si che saremo costretti a dire che Palermo non si regge in piedi; chiederemo l'in-

## MORTI UNA BIMBA DI 7 ANNI E UN GIOVANE SERGENTE



**La piccola vittima era stata investita tre giorni fa a Pallavicino - Anche un altro militare in gravi condizioni**

Le vittime della strada sono diventate diciassette. Una bambina di sette anni investita tre giorni fa a Pallavicino ed un sergente schiantatosi contro un camion, sono morti ieri.

Domenica Arcanti, sette anni, è la bambina che fu travolta da un'auto a Pallavicino mentre usciva di corsa dalla Chiesa della borgata L'automobilista tentò una disperata frenata ma invano, trasportata a Villa Sofia la piccola Arcanti venne sottoposta ad un complicato intervento operatorio, malgrado ciò ieri è spirata.

Un altro gravissimo incidente è accaduto ieri alle dieci nel tratto della Paler-

## Il Comune tenta di salvare Romagnolo

**Stanziano mezzo miliardo per grandi depuratori**

Il Comune tenta di salvare la spiaggia di Romagnolo, che il medico provinciale ha dichiarato in una sua relazione, approvata dal Consiglio provinciale di Sanità,

visto per la prima volta un vigile urbano avviare i pedoni alle «zebre», si è vista un'auto munita di altoparlante parlare ai cittadini, per la prima volta sono state comunicate ai giornali cifre riguardanti le infrazioni stradali. Purtroppo tutto ciò, e cioè il massimo degli sforzi, non ha prodotto nulla. La barca continua a fare acqua da tutte le parti; la notte scorsa in sei ore di «setaccio» in città, carabinieri e polizia hanno elevato quattrocento contravvenzioni (tutte «statiche»). Il caos dunque c'è e continua. Dobbiamo dichiarare forfait?

«Vediamo di essere un po' più realisti», dice il sindaco, «il traffico è un problema che non si risolve in un attimo. E faremo affidamento nel buon Dio. Vorremo dire qualcosa però, prima che trascorra una altra settimana: il sindaco aveva parlato dell'utilizzazione di un gran numero di vigili urbani relegati dietro il volante di un'auto o dietro un tavolo, si era parlato della utilizzazione in forse (ma quanti se ne possono usare?) di agenti di polizia e carabinieri. Non abbiamo elementi per dire se tutto questo è stato fatto, speriamo di no, altrimenti c'è da mettersi le mani ai capelli. Non vogliamo dirlo per presunzione, ma abbiamo il sospetto che gli unici veramente mobilitati in questa settimana siamo stati noi. Finirà tutto quando altri problemi cittadini toglieranno sulle nostre pagine il posto al traffico?»

P. P.

**Arrestato a Roma per amore dei «Rokes»**

**Teen-ager palermitano saccheggia un negozio di dischi**

Abbiamo da Roma: Un ragazzo palermitano, preso da irrefrenabile frenesia per i cantanti «je-je», è stato sorpreso dai carabinieri mentre rubava dischi in un negozio di Marino. Roberto Vegliante di sedici anni, passando dinanzi alla vetrina del negozio di musica di Onofrio Villani, ha visto esposti dischi dei «Beatles» dei «Rokes», di Tenco e di tanti altri. E' stato proprio quello di Tenco a convincerlo che doveva ad ogni costo impossessarsi di quei gioielli della musica leggera. Così è entrato ed ha razzato dischi ritenendo di passare inosservato tra i numerosi clienti. Ma quando s'è accinto ad uscire, si è trovato dinanzi a due severi carabinieri che tutto avevano visto e che nei loro cuori aridi, non dividevano il suo entusiasmo. Così il giovane Vegliante è finito in guardina.

**Ragazzino precipita da un muro: gravissimo**

In gravi condizioni un ragazzino di nove anni caduto da un muretto di cinta mentre giocava con altri coetanei. Si tratta di Salvatore Ferrante abitante in via Cavallo 31 a Sferacavallo. E' stato ricoverato alle 17 circa di ieri all'Ospedale di Villa Soha in fin di vita. Nella rievocata caduta il bambino ha riportato la sospetta frattura della base del cranio e pertanto giudicato con riserva sulla vita o nel migliore dei casi guaribile in 15 giorni.

La piccola Domenica Arcanti e Luciano Aroffo: sono la sedicesima e la diciassettesima vittima di questo terribile '67

**Intascavano il denaro raccolto per i bimbi minorati**

Sono stati «salvati» dalla amnistia due individui che avevano escogitato un singolare sistema per far quattrini senza troppi stenti: andare in giro da un capo all'altro dell'Italia per questuare denaro da servire ad un Istituto di educazione per fanciulli minorati fisici con sede a Borgetto di Grottaferrata (Roma). Alfredo Bellia, di 61 anni, e Salvatore Zizzo, di 35, erano stati condannati il 29 gennaio dello scorso anno dalla Pretura di Palermo a 50 mila lire di ammenda ciascuno per questua senza prescritta licenza ed assolti, per insufficienza di prove, dal reato di truffa. Entrambi appellarono la sentenza.

I due erano stati sorpresi a mezzogiorno dell'11 settembre 1964 da agenti della «Mobile» mentre nella via Montalbo e nei pressi del mercato ortofrutticolo raccoglievano fondi per l'istituto romano.

Del fatto furono informate le questure di Roma e il commissariato di P.S. di Frascati. Quest'ultimo rese noto che in effetti, a Borgetto di Grottaferrata esisteva un istituto «S. Rita» dove sono ricoverati 22 bambini minorati. La direttrice però ha dichiarato di non aver autorizzato né il Bellia né sua moglie ad istituire a Palermo una delegazione centro-meridionale dell'istituto, né di avere munito l'imputato di timbri, bollettari ed altro. Chiaro, quindi, che il Bellia aveva organizzato la raccolta di fondi — secondo la Paggiuca — per conto proprio, sfruttando l'insegna dell'istituto romano.

La causa di secondo grado si è celebrata nella quarta sezione penale del Tribunale (presidente Librizzi). In difesa degli imputati sono intervenuti, nel dibattito, gli avvocati Pierfranco Bonocore (Zizzo) e Gaetano Di Benedetto (Bellia). Il Tribunale, dopo un'ora circa di camera di consiglio ha dichiarato estinto per amnistia il reato di questua non autorizzata mentre ha confermato per il resto l'appellata sentenza (insufficienza di prove per la truffa). Tra i presunti truffatori, ben dodici grossisti del mercato ortofrutticolo di Palermo che avevano versato al Bellia, per l'erigendo istituto, mille lire a testa.

Ricco di precedenti il certificato penale del Bellia già condannato per furto a Torino. Salerno per ricettazione e ancora per rapina, ad Acerra (Napoli) per questua senza licenza, a Firenze per truffa e raccolta di denaro senza licenza.

## VERDETTO SCONTATO ALLE ASSISE DI SALERNO

# 50 anni di carcere alla banda di Monreale

La Corte ha sostanzialmente accolto le tesi del P. M. - Quattro degli imputati sono stati assolti per insufficienza di prove

Si è concluso nel tardo pomeriggio di ieri, davanti alla Corte di Assise di Salerno (presidente dott. Gentile, giudice a latere dottor Corradino, P.M. dott. Addezzo), il processo a carico dei 26 di Palermo, Monreale e Camporeale, iniziatosi il 30 gennaio scorso e protrattosi per circa una dozzina di udienze. La sentenza dei giudici salernitani, davanti ai quali erano comparso gli imputati per legittima susspicione, è stata letta in un'aula affollatissima e tra la viva attenzione dei presenti, fra cui numerosi familiari dei giudicabili.

Dopo la requisitoria di due settimane or sono del P.M. dott. Addezzo e dopo le arringhe dei difensori che avevano occupato le ultime sei udienze, la sentenza era in un certo senso prevedibile, anche se essa si è leggermente distaccata dalle richieste del P.M. C'è stata infatti qualche lieve au-

mento di pena per qualcuno di fronte a quelle richieste, ma sostanzialmente esse sono state accolte.

Del 26 imputati rinviati a giudizio, come vedremo sono stati condannati 15 per complessivi 49 anni ed un mese, con pene singole varianti da uno a cinque anni.

Quattro altri giudicabili sono stati assolti per insufficienza di prove, uno per insussistenza del fatto, un altro per non aver commesso il reato, due hanno beneficiato del perdono giudiziale e per tre si è dichiarato il non luogo a procedere per sopraggiunta amnistia.

I fatti per i quali essi furono rinviati a giudizio accaddero a Palermo, Monreale, Camporeale dal 1963 al 1965 e si sono accavallati ed intersecati in una complessa vicenda giudiziaria che ha richiesto un'attenta disamina da parte dei giudici salernitani impegnati per oltre

un mese. Ma già quando il P. M. pronunciò la sua arringa, si capì che il grosso processo andava restringendosi in ben più limitati margini, escludendosi quindi la associazione per delinquere, i reati per estorsione e le scorrerie in armi. I giudici salernitani hanno ritenuto infatti responsabili, alcuni imputati, solo dei reati previsti dagli articoli 378 e 390 del Codice penale, e cioè per avere aiutato l'evaso Vincenzo Comandè a sottrarsi alla pena e poi a sottrarsi alle ricerche.

Molti giudicabili sono stati scarcerati in serata ed ora sono in viaggio per Palermo unitamente ai loro familiari. Fra di essi Paolo Messina che subito dopo la sentenza è stato abbracciato dal fratello Guido ex campione mondiale di inseguimento professionisti. Altro atleta di grande nome oggi era presente fra il pubblico.

Italo Santoro

no - I rapani complessivi della Isola delle Femmine e Sterracavallo. Due sergenti della marina di servizio alla base Nato di Isola viaggiavano a bordo di un'Appia II serie targata PA 46348: l'auto, che procedeva a forte andatura, ad una curva ha improvvisamente invaso la corsia opposta proprio mentre sopraggiungeva un camion. L'Appia si è letteralmente incastrata sotto il muso dell'autocarro, un pesante Fiat 642, ed entrambi i due occupanti Luciano Aroffo (23 anni di Cagliari) che era alla guida e Antonio Ibona (26 anni pure di Cagliari) venivano estratti a fatica dalle lamiere e trasportati d'urgenza al pronto soccorso di San Lorenzo.

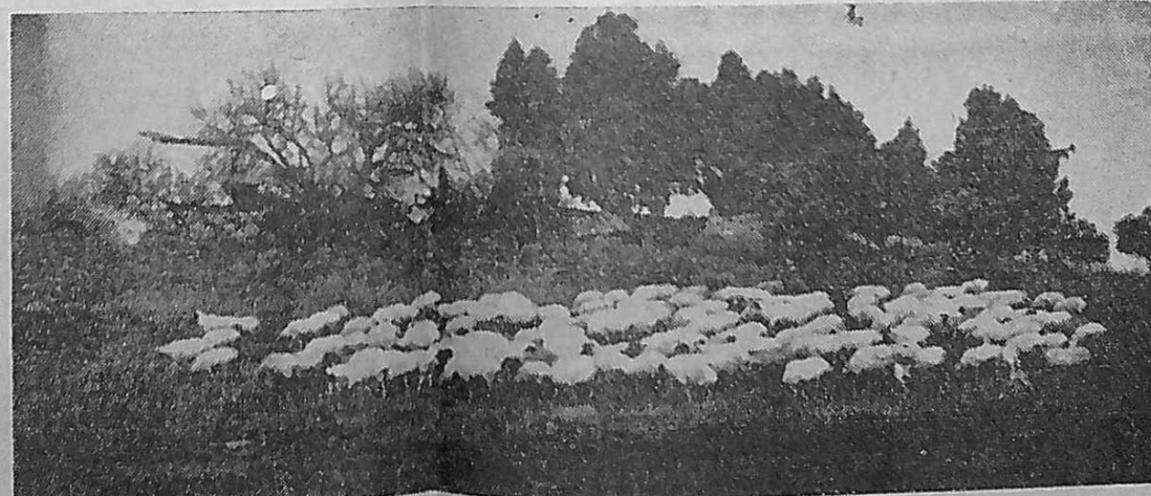
Le condizioni dei due giovani apparivano subito di estrema gravità, tanto che se ne disponeva il ricovero urgente rispettivamente per l'Aroffo a Villa Sofia e per l'Ibona al Civico. Poco dopo le diciotto, Luciano Aroffo spirava.

Quanto ad Antonio Ibona i medici si sono riservati la prognosi ma non disperano di salvarlo. Sul posto dell'incidente si è recata un'autoradio dei carabinieri, pare tuttavia evidente che la responsabilità dell'incidente (nel quale anche il camion ha riportato danni notevoli) sia da addebitarsi all'improvviso sbandamento dell'Appia guidata dal sergente Aroffo.

**Approvato a Misilmeri il bilancio comunale**

Approvato a Misilmeri il bilancio del Comune, con 16 voti favorevoli e 14 contrari, a conclusione di un acceso dibattito nel corso del quale sono state lanciate numerose accuse alla maggioranza.

## IL FIGLIO RUBA IL GREGGE AL PADRE



Ancora un abigeato, anche questo risolto in poche ore dai carabinieri del Gruppo. Arrestati i responsabili e denunciati i complici: Filippo Ippolito, figlio del derubato, Giuseppe Gelsomino, un camionista che ha trasportato gli ovini con il suo automezzo, i fratelli Domenico e Antonino D'Angelo e Salvatore Lo Mauro. Completamente recuperato il gregge. Le pecore erano state rubate nell'ovile di Rosario Ippolito, a Castellana Scivola. Una volta smistato l'allarme, sono scesi in campo i cani-poliziotto e l'elicottero dell'Arma. Tra i responsabili del furto e anche il figlio del pastore derubato il quale avrebbe organizzato il colpo ai danni del padre per vendicarsi del fatto che, in una spartizione patrimoniale, era stato trascurato a vantaggio dei fratelli

mentali che interessano la categoria riguardano strettamente anche la nostra isola, che bene o male è agganciata alle sorti del turismo nazionale. Per quel che si è potuto capire dalle parole di Magnoni, gli agenti di viaggio rivendicheranno una loro massiccia «presenza» nella politica di piano che il governo si appresta a varare. «Il turismo — ha detto — è degli operatori prima che dei politici. Non accetteremo mai che lo facciano loro, senza tener conto delle esigenze di gente come noi che ci lavoriamo dentro».

Magnoni ha toccato anche un altro tasto che negli ultimi anni è stato toccato con insistenza da tutti gli interessati al settore: l'enorme sproporzione tra il rendimento economico del turismo e i soldi che il governo stanza per esso. Un argomento, questo, che è stato affrontato nella conferenza stampa di ieri sera anche dall'avv. Diego Gullo, vice

Nella seduta di ieri la giunta municipale ha deciso infatti di inserire nel bilancio di previsione per il 1967 la somma di mezzo miliardo, che rappresenta il 25% della somma promessa dalla Cassa per il Mezzogiorno per le opere destinate a bonificare anche la zona di Romagnolo. Il mezzo miliardo consentirà la creazione immediata di grandi depuratori che elimineranno dall'acqua marina la percentuale elevatissima di colibacilli, che la rendono così pericolosa. Si tratta di un gesto di buona volontà da parte del Comune che spera di arrivare in tempo a restituire la spiaggia ai palermitani nella prossima estate.

Nella stessa riunione di ieri la giunta ha approvato, con esecuzione immediata, una delibera con cui viene concessa ai comunali un acconto sulle rivendicazioni economiche avanzate. La categoria ha perciò deciso di sospendere lo stato d'agitazione.

# 1100 LIRE CHE DURANO 10 ANNI

è quanto costa un chilo di SMALTOPITTURA MONDIAL che copre 20 metri quadri di superficie: porte, finestre, tapparelle, persiane ben dipinte, lucenti e durevoli per almeno 10 anni.

## Mondial

SMALTOPITTURA



In ogni negozio che vende il meglio

FRATELLI TOVAGLIERI S.p.A. • MILANO • VIA LEGNANO 14